

# 10 pensieri di Papa Francesco sulla crisi climatica

**La preoccupazione di Papa Francesco per la cura della nostra casa comune** è risuonata alla Conferenza delle Parti della Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (*COP28*). Allo stesso modo, il Vescovo di Roma ha dedicato l'Esortazione apostolica ***Laudate Deum*** di quest'anno - pubblicata il 4 ottobre - alla crisi climatica.

Gli insegnamenti del Papa sul cambiamento climatico sono una fonte di ispirazione per gli educatori lasalliani nel loro impegno per l'ecologia integrale e la cura della nostra casa comune. Ecco dieci riflessioni chiave:

1. "È indubbio che l'impatto del cambiamento climatico pregiudicherà sempre più la vita e le famiglie di molte persone. Ne sentiremo gli effetti nell'ambito dell'assistenza sanitaria, delle fonti di occupazione, dell'accesso alle risorse, dell'alloggio, delle migrazioni forzate, ecc. **Si tratta di una questione sociale globale e intimamente legata alla dignità della vita umana**" (*LD 3*).
2. "Nonostante tutti i tentativi di negare, nascondere, sorvolare o relativizzare la questione, **i segni del cambiamento climatico sono qui e sempre più evidenti**. Nessuno può ignorare il fatto che negli ultimi anni abbiamo assistito a fenomeni meteorologici estremi, a frequenti periodi di caldo insolito, a siccità e ad altre grida di protesta da parte della Terra che sono solo alcune espressioni palpabili di una malattia silenziosa che colpisce tutti" (*LD 5*).
3. "La mancanza di informazioni porta a confondere le proiezioni climatiche su larga scala, che riguardano lunghi periodi di tempo - parliamo di almeno decenni - con le previsioni meteorologiche che al massimo possono coprire qualche settimana. **Quando parliamo di cambiamento climatico, ci riferiamo a una realtà globale** - e a costanti variazioni locali - che persiste per diversi decenni" (*LD 8*).
4. "**Non è più possibile dubitare dell'origine umana - 'antropica' - del**

**cambiamento climatico.** Vediamo perché. La concentrazione di gas serra nell'atmosfera, che causa il riscaldamento globale, era stabile fino al XIX secolo, al di sotto delle 300 parti per milione in volume. Ma a metà di quel secolo, in concomitanza con lo sviluppo industriale, le emissioni hanno cominciato ad aumentare (...) fino ad arrivare a 423 parti per milione nel giugno 2023. Oltre il 42% delle emissioni nette totali dall'anno 1850 sono state prodotte dopo il 1990" (LD 11).

5. "Purtroppo, **la crisi climatica non è esattamente una questione che interessa le grandi potenze economiche**, la cui preoccupazione è quella di ottenere il massimo profitto possibile al minimo costo e nel più breve tempo possibile" (LD 13).
6. È urgente una prospettiva più ampia, che ci permetta di apprezzare le meraviglie del progresso, ma anche di prestare seria attenzione ad altri effetti che probabilmente un secolo fa erano inimmaginabili. **Quello che ci viene chiesto non è altro che una certa responsabilità per l'eredità che lasceremo, una volta usciti da questo mondo"** (LD 18).  
"Ciò che accade in una parte del mondo ha ripercussioni sull'intero pianeta. Questo mi permette di ribadire due convinzioni che ripeto continuamente: 'Tutto è collegato' e 'Nessuno si salva da solo'" (LD 19).
7. **"Dobbiamo superare la mentalità di apparire preoccupati ma di non avere il coraggio necessario per produrre cambiamenti sostanziali.** Sappiamo che di questo passo in pochi anni supereremo il limite massimo raccomandato di 1,5° C e poco dopo raggiungeremo addirittura i 3° C, con un alto rischio di arrivare a un punto critico" (LD 56).
8. "Chiedo a tutti di accompagnare questo pellegrinaggio di riconciliazione con il mondo che è la nostra casa e di contribuire a renderlo più bello, perché questo impegno ha a che fare con la nostra dignità personale e i nostri valori più alti. Allo stesso tempo, non posso negare che è necessario essere onesti e riconoscere **che le soluzioni più efficaci non verranno dai soli sforzi individuali, ma soprattutto da grandi decisioni politiche a livello nazionale e internazionale"** (LD 69).
9. "Spetta a questa generazione ascoltare il grido dei popoli, dei giovani e dei bambini, e porre le basi di un nuovo multilateralismo. Perché non

iniziare proprio dalla nostra casa comune? **Il cambiamento climatico segnala la necessità di un *cambiamento politico***. Usciamo dalla ristrettezza dell'interesse personale e del nazionalismo, approcci che appartengono al passato. Uniamoci per abbracciare una visione alternativa: questo aiuterà a realizzare una conversione ecologica, perché 'non ci sono cambiamenti duraturi senza cambiamenti culturali'" (Papa Francesco, *Discorso alla COP28*).

10. "Avete la responsabilità di elaborare politiche che possano dare risposte concrete e coese, dimostrando così la nobiltà del vostro ruolo e la dignità del servizio che svolgete. Alla fine, lo scopo del potere è servire. **È inutile aggrapparsi a un'autorità che un giorno sarà ricordata per la sua incapacità di agire quando era urgente e necessario farlo (...)**. Lasciamoci alle spalle le nostre divisioni e uniamo le nostre forze! E con l'aiuto di Dio, usciamo dalla notte oscura delle guerre e della devastazione ambientale per trasformare il nostro futuro comune nell'alba di un giorno nuovo e radioso" (Papa Francesco, *Discorso alla COP28*).